Anno XL — Venerdì 13 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 89

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

La visita del Re - I provvedimenti del Governo

Telegrammi confortanti

Le visite ai comuni vesuviani

Napoli, 12. — Del viaggio del Re ai comuni vesuviani si hanno non prima di questo momento le seguenti notizie: col generale Brusati, l'ammiraglio De Orestis, il capitano di fregata Calfiero in due automobili il Re — dicesi — si fosse proposto di andare a S. Giuseppe e ad Ottaiano per la via litoranea; ma a Portici le condizioni della strada rendevano difficilissimo agli automobili di andare innanzi e l'oscurità aumentava ancor più le difficoltà.

Giunti in prossimità della caserma di Nasti si dovette rinunciar a proseguire e il Re decise di tornar indietro per tentare di giungere alla meta per la via superiore; per Barra, Ponticelli, Cercola Somma e non senza difficoltà anche qui gli automobili giunsero sotto una pioggia fittissima di cenere.

A Somma il Re col seguito scesero dalle vetture ed un ufficiale di cavalli si accostò a prender ordini. Poco lontano alcuni, soldati custodivan i cavalli bardati pronti a partire.

Il Re col seguito montati a cavallo ripresero il cammino spingendo i cavalli con quanta velocità era possibile sulla via di Ottaiano. Un automobile seguiva lentamente.

Napoli, 12. — La presenza del re ha rianimato tutti. Appena Vittorio Emanuele giunse, la città si tranquillò, tanto che stamane, pur essendosi fatti sbarcare i distaccamenti di marina per avere maggiori forze pronte, si ritirarono le truppe che ieri accampavano nelle piazze. Numerosa folla staziona innanzi al Palazzo reale, dove furono ricoverati numerosi fuggitivi. Al passaggio del re che si recava in automobile a visitare i luoghi più danneggiati, scoppiarono acclamazioni. Udii una donna dire: « Mia figlia, scappata da Ottaiano, fu ricoverata nel Palazzo reale. E' più fortunata di me. La regina le parla ogni giorno. » In un altro punto un popolano esclama: » Il re è la seconda volta che accorre fra noi al momento della sventura. Il papa invece rimane a casa. Viva il re! »

Il Re a Ottaiano e a S. Giuseppe

La via tutta coperta di cenere e lapilli rendeva la marcia dei cavalli sempre più faticosa e il gruppo procedendo stentatamente formava un quadro degno dei più famosi pittori del genere.

In vista delle mura, ancora in piedi, di Ottaiano il Re era vivamente impressionato ed erano tutti assai commossi dallo spettacolo.

Alla porta del paese sulla via rimasta scarsamente alberata attendevano i sovrani il generale De Chaurant comandante la zona militare, il commissario prefettizio, il commissario di P. S. altri pochi funzionari e poca gente: il gruppo fu accolto ossequiosamente ma in profondo silenzio.

Il Re smontato da cavallo domandò al generale De Chaurant dei danni esprimendo l'intenzione di veder tutto e tutto: infatti vide e su tutto chiese particolari del disastro.

Davanti a una delle chiese distrutte domandò:

— Vi saranno ancora molti sepolti?

E purtroppo la risposta non potette non essere affermativa. Proseguendo il cammino il Re volle assistere ai lavori di sgombero del materiale e rivolse ai soldati parole di caldo encomio.

Rimontò a cavallo col seguito e si diresse alla volta di San Giuseppe ed anche qui il giro non procedette diversamente. A qualche superstite rimasto lassù il Re rivolse parole di conforto ed altre parole d'incoraggiamento, di di consiglio e di lode rivolse ai soldati adibiti ai lavori di sgombro e di salvataggio.

Il gruppo a piedi giunse fino alla borgata di S. Gennariello dove rimontati a cavallo ritornarono a riprendere gli automobili. Il Re giunse alla reggia alle ore 11.40.

Più tardi, migliorato il tempo, il Re col medesimo seguito, riprese in automobile la via di Portici e giunse tra minori difficoltà a Torre Annunziata e ritornò stasera alla reggia alle 18.

Dopo quarantacinque minuti rientrò la regina da un nuovo giro fatto in città in automobile.

Sonnino - I profughi

L'on Sonnino è ritornati nei comuni vesuviani e alle ore diciassette rientrò all'Hôtel Londres dove insieme a Salandra ricevette il prefetto col quale ebbe un lungo colloquio.

Ricevette indi l'intendente di finanza col quale trattò le modalità per l'abbuono della fondiaria.

Anche in alcuni locali dell'Università furono raccolti dei profughi, circa quattrocento.

L'inchiesta sul disastro del mercato pare escluda assolutamente che la causa del crollamento sia stato l'agglomeramento della cenere. I feriti del disastro migliorano tutti.

Stamane si fecero le esequie del carabiniere Russo: seguiva il feretro una grandissima folla.

I militari

L'autorità militare divise le regioni devastate in zone militari distinte in prima ed in seconda linea.

Nella zona di Torre del Greco sono dieci compagnie di fanteria con zappatori, una del genio e una colonna di carri d'artiglieria.

Nella zona di Resina, comprendente Portici, Resina e San Giorgio, sono dodici compagnie di fanteria, una di zappatori e tre colonne con una ventina di carri.

Nella zona di S. Anastasia sono sette compagnie di fanteria e cinquanta carri.

Nella zona d'Ottajano, comprendente anche S. Giuseppe e Terzigno sono 1200 uomini e 80 carri.

Nella zona di Torre Annunziata vi è mezzo reggimento di fanteria e una colonna di carri.

Nella zona di Nola due compagnie di bersaglieri e quattro squadroni di cavalleria.

Le truppe di Napoli pronte ad ogni evenienza, sono due reggimenti di cavalleria con forte nucleo di carri e tre reggimenti di fanteria.

Inoltre giungono continuamente truppe dalle piazze vicine: già sono giunte altre tre compagnie di genio.

Anche ora, il cui telegrafo, la pioggia di sabbia continua su Napoli fittissima.

200 profughi alloggiati alla Reggia

Napoli, 12. — Nella visita fatta stamane ai vari ricoveri dove sono alloggiati i profughi, la Regina avendo constatato che alcuni locali erano poco igienici dispose che circa 200 fossero trasportati nei locali ove alloggia il personale della scuderia della Reggia. Il trasporto si effettuò in numerose carrozze.

In mezzo al popolo

Narrasi che il Re durante la sua visita ai paesi colpiti, dominando il senso di profonda pietà, da cui era preso, conservando sempre, ad onta del disagio, una perfetta lucidità per tutto esaminare e di tutto rendersi conto, mostravasi veramente sdegnato della mancanza di attività, di volontà nel dirigere l'opera di soccorso.

Il sindaco di uno di quei paesi lo pregò insistentemente perchè ordinasse l'invio di soldati.

— E che ne vuol fare dei soldati? — domandò il Re.

— Ma, per iscaricare i tetti delle case dai lapilli che, col loro peso, minacciano di schiacciarle.

— Lei inviti gli abitanti a pulirle. Io vorrei poter prendere una pala e dar loro l'esempio.

La risposta sconcertò il sindaco.

Il Re incontrava dovunque processioni. A un certo punto esclamò:

— I preti dovrebbero pure consigliare questa gente a lavorare per mettere le loro case al riparo dalla rovina.

La riunione tra i deputati merid. e Sonnino

Napoli, 12. — All'*Hôtel de Londres* si riunirono iersera una trentina di deputati meridionali ministeriali e d'opposizione, per concretare i provvedimenti atti a rimediare alla catastrofe. Intervenne anche l'on. Sonnino, col quale i deputati avevano preso appuntamento, ricevendolo ieri alla stazione.

Le richieste dei deputati concretate in privata riunione furono: 1. Invio di truppe, specie del genio, per sgombrare la cenere e i lapilli, ristabilire le comunicazioni, e i servizii pubblici e gli attendamenti per i profughi; 2. Provvedere largamente ai soccorsi, specie con le cucine economiche; 3. Provvedere subito allo sgombro delle macerie nella speranza di trovare persone ancora vive.

Sonnino promise la costituzione di Comitati per la distribuzione dei soccorsi raccolti tra i privati.

L'on. Gianturco chiese subito larghi sussidi al Governo, ma l'on. Sonnino rilevò di non potere il Governo assumersi sin da ora oneri serii pur essendo disposto a concorrere nei limiti delle sue forze.

La riunione si sciolse senza venire ad una conclusione definitiva.

De Nava ferito

Napoli, 12. — Il sottosegretario De Nava è caduto mentre si spingeva verso la lava oltre Torre Annunziata e si ferì leggermente alla mano destra.

La stampa austriaca

Vienna, 12. — Il *Fremdenblatt*, parlando della visita dei reali d'Italia nei luoghi della catastrofe, dice che questa visita è un tratto di sublime magnanimità. La coppia reale sfidando i disagi e i pericoli, va di luogo in luogo dande un nobile esempio di attiva filantropia. Nulla può rafforzar meglio i vincoli fra il Sovrano e il suo popolo quanto il fatto che questo, nell'ora del dolore non si vede abbandonato. Non solo gli sventurati dei paesi vesuviani, ma tutti gli italiani si inchinano riconoscenti dinanzi alla benefica coppia regale che non ha indugiato mai ad accorrere quando il suo paese è colpito da qualche sventura.

La stampa germanica

Berlino, 12. — Le *Neueste Nachrichten* rilevando che la Germania e l'imperatore Guglielmo non hanno fatto alcuna manifestazione di condoglianza per il disastro del Vesuvio, dice che questo contegno è motivato dal contegno dell'Italia alla conferenza di Algesiras. Il giornale trova naturalissimo che la Germania si disinteressi dell'Italia, e che invece le navi francesi si rechino ora a Napoli.

Le prove di solidarietà che ci danno gl' Inglesi

Londra, 12. — Il *Morning Post*, rilevando come il professore Matteucci rimane sempre al suo Osservatorio Vesuviano, dice che quest'uomo coraggioso, fermo al suo posto fra i villaggi in rovina e fra il fuoco della natura, ricorda gli eroi dell'antica Roma.

Dopo riaffermate le simpatie del popolo inglese per le vittime della ultima eruzione del Vesuvio il giornale aggiunge che, se si suggerisce di dare forma concreta a tali simpatie, la risposta non si farebbe attendere.

Rilevando poi l'invio della squadra francese sulle coste napoletane esorta il Governo inglese a fare altrettanto poichè con tale atto renderebbe utili servizi alla popolazione afflitta e contribuirebbe a stringere viepiù i buoni rapporti fra Inghilterra e Italia.

Lo stesso giornale ha da Washington che il Governo americano esamina se non sia il caso di inviare l'incrociatore *Brooklyn* dalle acque di Sicilia, dove ora si trova a quelle di Napoli per cooperare a soccorrere i villaggi danneggiati.

Il *Daily News* scrive: « Come amici del popolo italiano abbiamo un dovere diretto da compiere. Non possiamo dimenticare la miseria e la rovina che colpirono il bel paese, ove migliaia di persone erano prive di pane, di abiti e di tetto. Siamo lieti di vedere che il Governo francese mandò delle navi a portare cibi e soccorsi e vorremmo che il Governo inglese facesse altrettanto. L'azione sarebbe caldamente approvata dalla nazione, sarebbe un servigio pratico reso al popolo sciagurato, sarebbe nello stesso tempo un'occasione per rinvigorire i sentimenti di amicizia esistenti tra l'Inghilterra e l'Italia »

I telegrammi dall'Osservatorio Vesuviano

Napoli, 12. — Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano prof. Matteucci telegrafa che salvo qualche raro tremito la nottata trascorse calma malgrado la continua emissione di sabbia finissima. Anche gli apparecchi dell'Osservatorio sono come ieri pochissimo agitati. Continua a nutrire la fiducia che i materiali sabbiosi siano presto esauriti. Augura che qualche forte vento trasporti via le ceneri dall'atmosfera corrente verso Napoli e nei paesi circonvicini spargendole altrove in sottilissimi strati.

La pioggia di cenere ricomincia

Napoli, 12. — La pioggia di cenere che era cessata da qualche tempo ora ha ricominciato a cadere.

Il cielo è divenuto oscuro sicchè per lavorare è necessario fare uso del lume.

L'inaugurazione dell'Esposizione prorogata al 28 aprile

Un comunicato della *Stefani* dice che iersera il Comitato della Esposizione spedì al generale Brusati, aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente dispaccio:

« Il Comitato dell'Esposizione prega di portare a conoscenza di S. Maestà che il pensiero di non privare le popolazioni colpite dalla sventura del pietoso conforto dei Sovrani e di non intralciare l'azione riparatrice del Governo, fa rispettosamente proporre a S. Maestà di prorogare la solennità della inaugurazione al giorno 28 o ad altra data più prossima che piacesse a S. M. di ordinare ».

Un telegramma privato da Milano ci annunzia che il Re ha confermato la data del 28 con soddisfazione di moltissimi espositori che così potranno completare l'ordinamento.

Nasi rinviato alla Camera

Il suo ricorso verrà accolto dalla Cassazione?

Telefonano da Roma, 12 al *Carlino*:

La discussione del ricorso Nasi in Cassazione è fissato per il 22 maggio, innanzi alla I Sezione Penale: è relatore il consigliere Vitelli.

Relativamente a questo ricorso, i consiglieri sono meno abbottonati di quello che erano per il ricorse Murri, e così si assicura che il ricorso sarà accolto senz'altro, con dichiarazione di incompetenza da parte dell' autorità giudiziaria.

Quindi l'affare Nasi ritornerà alla Camera, la quale dovrà deliberare se sia il caso di rinviare l'ex ministro della Pubblica Istruzione al Senato, o di non farne niente; ma nell'un caso o nell'altro, l'affare Nasi è destinato a finir presto.

Mercatelli verrà dichiarato incapace

Roma, 12. — A proposito dell'affare Mercatelli, l'*Avanti!* dice di essere informato che il giudizio del Consiglio di disciplina sarà il seguente:

Mercatelli si è mostrato incapace, ma non colpevole. Egli non ritornerà più al Benadir, ma andrà altrove.

L'*Avanti!* aggiunge che il Consiglio in questo caso dovrà fare i conti col Parlamento.

E' bene ricordare che questo signor Mercatelli fu l'accusatore principale del tenente Bàdolo, già governatore del Benadir.

Il Duca degli Abruzzi a Roma

Roma, 12. — Proveniente da Firenze è giunto in automobile, recandosi direttamente al Quirinale, il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal comandante Cagni.

S. A. il Duca degli Abruzzi si è recato a congedarsi dalla regina madre.

Alla Camera francese

Condoglianze all'Italia

Parigi, 12. — (*Camera*) Doumer legge un telegramma che manda alla Camera dei deputati italiana a nome della Camera francese esprimendo la simpatia della Francia in occasione dell'eruzione del Vesuvio.

Il ministro degli esteri dichiara che il Governo si associa a questa dimostrazione di simpatia.

Algesiras

Bourgeois ministro degli esteri risponde ad una interpellanza su Algesiras.

Dice: « L'interesse speciale della Francia al Marocco è stato riconosciuto nei termini più chiari e soddisfacenti. » Bourgeois ricorda le parole di Bülow al Reichstag sui diritti storici della Francia e della Spagna al Marocco sulla loro particolare esperienza per la organizzazione della polizia. Bülow concluse che il risultato della conferenza era parimenti soddisfacente per la Germania e utile a tutti paesi.

Bourgeois aggiunge: — Noi non vogliamo cercare una definizione migliore di questa per un accordo che sempre dicemmo di volere equo e tale che non lasciasse dietro di sè nessun secondo fine, nessun cattivo ricordo.

La Francia potè mettere a prova la solidità delle sue alleanze ed amicizie cui vennero ad aggiungersi le simpatie preziose che essa trova in questa situazione, e l'accrescimento di quella forza che vuol porre soltanto al servizio della giustizia, della civiltà e della pace (*applausi prolungati*).

Dopo osservazioni di vari oratori si approvano all'unanimità di 527 voti i crediti per la Conferenza di Algesiras.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Cade dal treno

Ci scrivono in data 11 (rit.):

Ieri sera, col treno delle 10 1/2 il segretario del nostro Ospitale signor Attilio Fanna, tornava da Udine dove si era recato col presidente cav. Luigi Coceani. Quando il treno era presso a Bottenicco, il Fanna se ne stava conversando lietamente con alcuni amici sulla piattaforma dell'ultimo carrozzone: ad un certo punto, non si sa come, egli precipita abbasso, mentre i presenti, inorriditi danno l'allarme perchè il treno si fermi; ma esso prosegue fino alla stazione. Da qui la notizia si divulga in un attimo per il paese. Accorrono molte persone: fra cui il medico dott. Francesco Accordini. Il capostazione sig. Mesirca, ordina che la macchina torni subito indietro: vi montano con lui il medico dott. Accordini ed altre persone. Il Fanna viene incontrato per via sopra un calesse col quale erano accorsi alcuni amici a portargli aiuto; gli si prestano le prime cure e poi viene trasportato a casa.

Quivi gli sono state riscontrate: la frattura dell'osso nasale, varie contusioni alle spalle molte escoriazioni alla faccia ed in altre parti del corpo.

Oggi sta meglio del che tutti si rallegrano perchè il Fanna è padre di tenere creature, lavoratore attivo e intelligente.

Da PALMANOVA

La cresima alla festa degli alberi

Ci scrivono in data 11:

Il *referendum* dei moccoli all'indirizzo della G. Municipale che ebbe la geniale trovata dell'atterramento degli alberi che circondavano la piazza, per parte degli accorrenti al mercato mensile fu unanime, solenne. I qualificativi meno parlamentari fioccarono ininterrotti compatti, deliziosamente armonici.

So da buona fonte che il sindaco, al quale con cavalleria popolare non si fe cenno sul vandalismo da commettersi, perchè ammalato, sia per dimettersi. Intelligente com'è, e dotato d'amor proprio, non può contare su altra strada per uscire dal ginepraio.

Avvegnacchè lo si consideri ormai messo fuori di combattimento; corre sulle labbra di molti il nome del successore. Se ciò avviene, sarà l'ultimo atto della commedia? Ne sarei davvero desolato, perocchè da Plauto, e da Terenzio fino ad oggidì non se ne rappresentarono di più esilaranti.

Intanto c'è preoccupazione, sul modo di surrogare il verde delle piante nel sopravveniente estate.

Buon Dio! egli è tanto facile! Obblighino tutti i proprietari delle case prospicienti la piazza a dipingere in verde le persiane, e così sarà raggiunto lo scopo.

Ukase più, ukase meno, tanto già ci abbiam fatto il callo!

Da VALVASONE

Festa operaia

Ci scrivono in data 12:

Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua avremo qui grandi feste ricorrendo il venticinquesimo anniversario della fondazione di quella Società di Mutuo Soccorso.

Alle ore 2 — fra altro — nella vasta sala del municipio, avrà luogo una grandiosa festa da ballo con intervento della orchestra di Spilimbergo diretta dal maestro signor Cigaina Oreste

Da ARTEGNA

La misera fine di un bimbo nell'acqua bollente

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera la ragazzetta dodicenne Anna Menis aveva fatto bollire in un paiuolo dell'acqua per pelare una gallina che doveva servire per la mamma malata.

Posato a terra il paiuolo, attendeva ad altra faccenda quando entrò il fratellino di anni quattro il quale, non si sa come, cadde nell'acqua bollente.

La sorella lo estrasse subito e alle di lei grida accorse gente fra cui il farmacista che prodigò ogni cura al piccino. Venne poi anche il medico, ma ogni tentativo fu vano e il bambino dovette soccombere oggi alle tre pomeridiane per le gravi scottature riportate.

Da TARCENTO

Vecchia morta abbruciata

Ci scrivono in data 12:

Ieri a Prossenicco, certa Geneiges di età molto avanza, trovandosi in un campo accese un fastello di fieno. Disgraziatamente le fiamme si attaccarono alle di lei vesti e la digraziata mori carbonizzata senza che nessuno potesse soccorrerla.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

Un patriota che scompare

Ci scrivono in data 12:

Lunedì 9 corr. in Priola, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere Quaglia Pietro-Venzeli.

Aveva 58 anni. Giovanissimo si recò alle dipendenze della ditta Galvani di Pordenone, al servizio della quale rimase circa un quarantennio. Fu per poco tempo a Venezia e Pordenone, poi passò alla succursale di Udine dove rimase oltre 30 anni, lasciando in quella città numerosi amici e conoscenti che serbano ancora caro ricordo di lui.

Quando nel 1866 Garibaldi faceva appello alla gioventù italiana, egli fuggì, per accorrere fra le fila dei volontari e prese parte alla campagna del Trentino.

Fu ardente patriota e sempre, come il suo collega di Udine: il Bonini, rimase fino agli ultimi istanti fedele al suo principio repubblicano.

Accasciato poi dalle sofferenze si ritirò nella sua Priola dove passò gli ultimi giorni nella delusa speranza che l'aria pura dei monti giovasse ad alleviare i suoi mali. E la ditta Galvani, riconoscente al suo fedele impiegato. gli passò sempre un'adeguata pensione colla quale poteva modestamente vivere.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono degni di lui. La bara era circondata dai fratelli e cognati; seguivano il sig. Federico Dorotea espressamente venuto da Udine per rappresentare la ditta Galvani e tutti gli agenti di Pordenone, Venezia, Udine; poi moltissimi amici. Le filarmoniche di Sutrio e Priola suonavano alternativamente funebri marcie fino al Cimitero.

E così le file di quelle tempre adamantine che ci diedero una patria libera ed indipendente vanno assottigliandosi fino a scomparire del tutto; ma di loro ci resterà sempre una storia gloriosa da cui attingere esempio di virtù, di fortezza d'animo, di abnegazione fino al sacrificio.

Da queste colonne vada un mesto, reverente saluto alla memoria di Pietro Quaglia. *Arvenis*

Da TOLMEZZO

Gli alpini

Ci scrivono in data 12:

Oltre ad un reparto del 7° reggimento alpini che verrà qui pel solito soggiorno estivo, giungeranno anche ai primi di maggio, quattro compagnie del 2° reggimento di stanza a Cuneo, destinate a Villa Santina, a Sutrio, Paluzza e Ampezzo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Aprile ore 8 Termometro 14.4
Minima aperto notte + 7.4 Barometro 757
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 23.9 Minima +8.9
Media 15.74 acqua caduta ml.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 10 aprile

Deliberazioni approvate

Tavagnacco. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Polcenigo. Servizio postale spesa continuativa.

Fiume. Aumento stipendio allo scrivano comunale.

Spilimbergo. Acquedotto comunale. Regolamento per il servizio in economia.

Ovaro. Concessione piante per la rinnovazione del tetto della Chiesa di Muina.

Forni di Sotto. Concessione gratuita di combustibile per la latteria.

Cassacco. Svincolo cauzione. Ricevitore dazio.

Spilimbergo. Società telefonica di Pordenone. Domanda per attraversare le vie pubbliche con linee telefoniche.

Arzene. Aumento assegno al Segretario.

Udine. Concessione per la costruzione ed esercizio di una tramvia elettrica al cav. Malignani per la Società Friulana di Elettricità.

Dogna. Regolamonto impiegati e salariati comunali.

Brugnera. Svincolo cauzione daziaria 1896-905.

Frisanco. Id. id. 1896-903,

Rivignano. Id. id. id.

Tavagnacco. Distribuzione energia elettrica. Assunzione del servizio in economia.

Latisana. Progetto sistemazione strada comunale della Pineda a Lignano.

Cercivento. Concessione piante ai f.lli De Conti.

Treppo Carnico. Aumento salario allo Scaccino.

Prato Carnico. Concessione a Casali Antonio di scavare sabbia.

Forni Avoltri. Concessione piante.

Sutrio. Id. id.

Forni di Sotto. Dazio consumo. Riscossione in economia. Rettifiche al Regolamento e alla tariffa.

Rigolato Aumento stipendio alla levatrice.

Udine. Allargamento e sistemazione della via Ermes di Colloredo.

Teor. Bilancio 1906. Eccedenza della sovrimposta.

Cordenons, Tarcento, Paularo, Moimacco, Zoppola. Tariffa daziaria.

Il bagarinaggio sui viveri

Ciò che si fa a Roma e non si pensa di fare a Udine

Al Consiglio comunale di Roma, l'assessore Salviati presentò alcuni provvedimenti per frenare il rincaro dei viveri. L'importante discussione si collega con la questione dell'agiotaggio esercitata su vasta scala dagli accaparratori di derrate alimentari e specialmente di erbaggi.

E' una piaga questa del mercato di Roma che, malgrado la produzione dei vicini Castelli che mandano frutta ed erbe a Roma, si deve in grandissima parte approviggionare dai dintorni di Napoli. L'intromettenza degli speculatori si spiega sino ad un certo punto per le provviste che si fanno fuori del circuito della capitale, ma è assai meno spiegabile per i prodotti che potrebbero essere venduti al mercato direttamenti dai produttori locali. Però l'uso inveterato da una parte, e la poca inclinazione dei produttori in questione ad attendere da per loro alla vendita, hanno contribuito a mantenere questo *bagarinaggio* che è tutto a carico del consumatore. I prezzi delle frutta, degli erbaggi, delle uova, sono in continuo aumento con grave danno della popolazione.

La discussione sui mercati è stata assai intensa e all'ultim'ora fu votata dal Consiglio comunale la sospensiva per maturarne meglio la soluzione.

Non vi sembra, ottimo lettore udinese, che questo discorso si possa fare anche per la nostra città? Chi non si lagna della carestia degli erbaggi e del loro caro prezzo? Perchè, si domanda, i nostri produttori d'erbaggi, scarsi e non ancora modernizzati, debbono passare per la trafila dei cosidetti grossisti?

Vedremo che cosa sapranno fare a Roma e poi manderemo i giornali romani al Municipio perchè vedano che non si tratta di malevoli invenzioni del *Giornale di Udine*.

**

L'assessore Salvati per lo sviluppo della coltivazione degli erbaggi propose:

1 d'istituire una scuola d'orticoltura per far sviluppare maggiormente questa industria, oggi in Roma tanto trascurata;

2. dare dei premi a quegli agricoltori che pianteranno un orto ad acquativo, e questa proposta è stata già approvata nella seduta dell'altra sera.

**

Chi scrive, ha tempo fa suggerito a persone competenti e in grado di poter dire una buona parola che si facesse qualche cosa di simile a Udine. Gli fu risposto che la cosa è estremamente difficile, che questo, che quell'altro. Intanto si mangiano erbaggi di scarto e si pagano carissimi.

Lo stesso è accaduto per il latte. Due o tre valenti giovani, che hanno del tempo da perdere, ebbero l'idea di costituire a Udine una cooperativa del latte, per garantire un prodotto sufficiente e sopratutto sano. Hanno tenuto delle sedute, discusso in lungo e in largo; ma non hanno ancora fatto nulla.

**

E il pesce? Udine con un porto così vicino e pescoso com'è quello di Marano deve pagare il pesce più caro che a Venezia. Perchè? La risposta è sempre la stessa: perchè il pesce prima d'arrivare a destinazione deve passare per le mani dei rivenditori che fanno i cosidetti prezzi d'affetto.

Torneremo sull'argomento.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Appendice all'ordine del giorno

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 23 aprile 1906 sono da aggiungere i seguenti oggetti.

In seduta pubblica.

18. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadrennio che va a scadere col 1907 in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi.

19. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi.

20. Proposta dei Consiglieri provinciali del Mandamento di S. Daniele circa il tracciato del costruendo tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona.

21. Provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

UNA POLEMICA IMPOSSIBILE

Il *Paese* di ieri sotto questo titolo, alludendo al *Giornale di Udine*, diceva «Come il pubblico sa, le fandonie sulla luce elettrica sono state sbugiardate».

Non è stato sbugiardato nulla; e il *Paese*, per dire questo, deve confidare sulla buaggine dei suoi lettori.

Di fronte all'ultimo nostro articolo che riportava quel famoso allegato 7 della relazione Perissini, dal quale risultava che il Comune, malgrado un esagerato preventivo, municipalizzando con gerenza la luce elettrica, **avrebbe guadagnato 31 mila lire** all'anno — di fronte alla dimostrazione limpida, evidente, matematica (tale fu riconosciuta da tutti gli imparziali) che il Comune aveva così perduto **sessantamila lire** all'anno, il *Paese* non ha replicato una sola parola. Nulla.

Il *Paese* non ha smentito che l'avv. Girardini, il capo della maggioranza a cui si deve quella soluzione, è diventato l'avvocato consulente alla fondazione della Società la quale realizza ora i guadagni del Municipio, avendolo sostituito nel monopolio della fornitura della luce elettrica ai privati.

Il *Paese* non ha avuto ancora il coraggio di dare dei mentitori al comm. Perissini e a tant'altri galantuomini, che hanno pubblicamente affermato ed affermano quanto noi scriviamo, non per indurre il *Paese* a confessare, la verità, ma per mostrare al pubblico con quali metodi si è governato e si governa ancora dalla sedicente nostra democrazia il comune di Udine.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Sicilia»

Dalle ore zero del giorno 13 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Per le accoglienze agli automobilisti

della gran gara dei 4000 chilometri

Ieri alle quattro del pomeriggio in una sala del Municipio si sono riuniti il Sindaco comm. Pecile, il cav. Bardusco, il cav. G. B. De Pauli, il co. Guido de Puppi, il sig. Antonio Dal Dan, il nob. Carlo del Torso, l'avv. Otello Rubbazzer e il sig. Giovanni Ragazzoni segretario, membri della Commissione per il ricevimento degli automobilisti della gara dei 4 mila km. che saranno a Udine il 22 maggio prossimo.

Si diede comunicazione delle lettere della Presidenza dell'Automobile Club di Milano relative alle formalità da seguirsi per il ricevimento.

Fu nominata la sottocommissione tecnica incaricata di organizzare il controllo di arrivo, della sorveglianza al parco chiuso e del controllo in partenza, nelle persone dei signori Morelli de Rossi Giuseppe, Monici dott. Emilio, Rubbazzer avv. Otello, del Torso nob. Carlo, Minisini Francesco e Ottavi ing. Roberto.

Si stabilì che il parco venga eretto nei locali dell'Ospital Vecchio, fu incaricato il cav. Burghart di provvedere la medaglia che il Comune offrirà al vincitore della gara e di studiare il modo di farla eventualmente sostituire con una targhetta d'oro come più pratica e moderna.

Fu deciso d'interessare il capo stazione perchè disponga uno speciale servizio al passaggio a livello fuori porta Aquileia per evitare ritardi.

Si provvide per gli alloggi, bagni ed altro *comfort* ai partecipanti alla gara e quindi per la sorveglianza che sarà fatta dal corpo di vigilanza urbana e dai pompieri lungo il percorso esterno ed interno.

Non fu deciso se si darà un banchetto o una bicchierata in onore degli ospiti e ciò verrà stabilito al momento a seconda delle condizioni in cui arriveranno gli ospiti stessi.

Ancora la rissa dell'altra sera

Il sig. Molinaris in libertà

Abbiamo narrato ieri dell'alterco scoppiato fra il sig. Giuseppe Molinaris e il noto *oselin* Costantino Melchior che si ebbe rotto il naso.

Successivamente il dott. Sigurini visitò il ferito e lo dichiarò guaribile in 10 giorni. Per ciò avendo inoltre il Melchior dichiarato di non voler sporgere querela, la Procura del Re non legittimò l'arresto e ordinò l'immediata scarcerazione del sig. Molinaris.

La commissione del forno

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Commissione amministrativa del Forno comunale. Dopo aver trattato varii oggetti d'ordinaria amministrazione, decise che nel forno si facciano per le feste pasquali le focaccie e ciò a richiesta dei rivenditori.

Dateci il «referendum»

Se i suoi amici della Giunta comunale non fossero dei confusionari permalosi e puntigliosi, creda pure il *Paese* che a quest'ora il *referendum* sull'ubicazione del nuovo palazzo delle poste sarebbe già fatto. E l'organo della Giunta non avrebbe avuto bisogno di scrivere degli altri articoli tubolari (1) come quello di ieri, per vedere di preparare qualche materasso ai due Aiaci (2), che macchinarono l'andata in Via della Rosta e saranno costretti a saltare la Roggia, per tornare nel centro della città.

Hanno fatto il *referendum* per l'orario delle scuole e per il forno; e cioè per le cose secondarie, ma per quelle importanti, che implicano gravi interessi del comune, s'ostinano a rifiutarlo.

Eppure la correttezza amministrativa elementare consigliava a indire il *referendum* fra l'appalto (fosse pure un affare d'oro, come sosteneva a gran voce il *Paese*) e la municipalizzazione della luce elettrica: il responso popolare avrebbe impedito al comune la perdita di 60 mila lire all'anno.

Per il nuovo palazzo delle poste non devesi ripetere quell'errore disastroso. La Giunta deve interrogare la cittadinanza, se il palazzo delle poste lo vuole nella braida Roselli, sul di Dietro del palazzo Perusini o in un sito centrale.

La giravolta tentata con la relazione dell'ing. Regini non può impedire il compimento d'un atto pubblico collettivo, reso necessario anche dopo le voci corse di soverchie pretese da parte del signor Roselli, giustamente ribattute dal consigliere Cudugnello nella penultima seduta.

Quando il pubblico, che è in quest'affare il vero sovrano (lo ricordino gli signori assessori e sopratutto il signor Pico) avrà deciso fra le due posizioni, allora si potrà scegliere al centro lo stabile ex-Cortellazzis o lo stabile dei Filippini.

Allora potrà la commissione speciale all'uopo convocata, di cui certo fanno parte persone autorevoli e indipendenti, dare un ponderato consiglio. Ma l'invitiamo fin d'ora a non fidarsi delle cifre che sono nella relazione dell'ing. Regini, cifre esagerate artificiosamente od errate addirittura, come fu già dimostrato sia per lo stabile Cortelazzis che per quello Filippini.

Bisogna che la commissione si metta sul terreno della verità, che cercheremo, anche noi, senza alcuna pretesa tecnica, di illustrare e allora la soluzione si presenterà facile sia dal lato economico che artistico.

(1) Articoli tubolari, nel linguaggio nostro professionale, sono quelli che si possono leggere dal principio alla fine e dalla fine al principio e dicono sempre lo stesso.

(2) Il *Paese*, rilevando giustamente che Ajace Telamonio era grande mentre Ajace Oileo era piccolo di statura, ci invita a indicare fra i due quale sia l'Ajace Telamonio. Senon se l'hanno a male, per il momento chiameremo Ajaci Telamoni tutti due.

I tre importanti arresti di stamane

nell'atrio della Posta

Il Prefetto di Treviso telegrafò ieri al Commissario di P. S. cav. Antoniazzi che dovevano essere giunti nella nostra città due giovani e una donna che in quella città avevano commesso il furto di una bicicletta.

Il telegramma aggiungeva che uno di essi si sarebbe recato alla posta per ritirare delle lettere al di lui indirizzo.

Il Commissario prese gli opportuni provvedimenti per l'appostamento di cui fu dato l'incarico alla brava ed intelligente guardia Riccardo Fortunati che, come sempre, seppe farsi onore.

Infatti verso le otto di questa mattina si presentarono all'ufficio tre persone, due giovanotti elegantemente vestiti e una donna pure vestita con una certa ricercatezza, ma senza capello.

Uno dei due chiese allo sportello delle ferme in posta se vi era nulla all'indirizzo di Antonio De Lonti.

Allora la guardia Fortunati si fece avanti e invitò il giovanotto a seguirlo. Questi reagì e diede all'agente una spinta in modo che andò a colpire colla faccia ad uno sportello riportando una leggera amaccatura al sopracilio destro. La guardia però non si perdette d'animo e tenne saldo il mariuolo, mentre afferrava per un braccio anche l'altro, che faceva lo gnorri e approfittando della gente accorsa cercava di squagliarsi.

I due giovanotti e la donna furono accompagnati in questura e quivi dichiararono d'essere De Lonti Antonio di Cesare, Adolfo Rossetti di Luigi di anni 29 cameriere di Venezia e Amalia Melinger da Milano. Quest'ultima dichiarò di esser moglie del De Lonti e aggiunse che la bicicletta era stata ieri impegnata al Monte di Pietà dal Rossetti.

I tre naturalmente furono trattenuti in arresto e la guardia Fortunati si recò al Monte di Pietà ove trovò la bicicletta che riconobbe dai connotati dati dal prefetto di Treviso e cioè: macchina americana, manubrio leggermente ricurvo, sugheri delle manopole molto logori e scollati, ecc. ecc.

Fu telegrafato al Prefetto di Treviso l'esito della riuscita operazione.

Dal Bollettino giudiziario togliamo che il dott. Gino Dianese vice pretore al I Mandamento di Udine, è traslocato ad Ariano Polesine e che il vice cancelliere aggiunto Landolfi del Tribunale di Pordenone è nominato vice cancelliere alla Pretura di Oria.

Una squadra di podisti triestini che farà una gara di resistenza nel percorso Trieste-Udine, sarà fra noi domenica mattina.

Non dubitiamo che i nostri ginnasti e la cittadinanza faranno agli ospiti graditi le migliori accoglienze.

Un povero cieco certo Domenico Zoratti fu Antonio d'anni 62 incespicò nei gradini presso la casa Cosattini in via Bartolini, e cadde ferendosi al capo.

Fu sollevato dai passanti e il vigile Monaro con una vettura accompagnò il disgraziato prima all'Ospitale per la medicazione e poi a casa in Chiavris n. 106.

Investito da un ciclista. Ieri alle 10 e mezzo fu accompagnato all'Ospitale civile certo Luigi D'Odorico di G. B. d'anni 31, carettiere di Udine. Il disgraziato aveva riportato gravi lesioni alla faccia e al capo, che furono giudicate guaribili in un mese. Il D'Odorico dichiarò di esser stato investito da un ciclista.

Lesioni gravi. Ieri sera alle sei venne medicato all'Ospitale certo Vittorio Pecoraro di Giuseppe d'anni 19, falegname di Paderno, per ferita da taglio alla coscia destra guaribile in 25 giorni. Egli dichiarò di averla riportata accidentalmente.

I funerali di una giovinetta. Stamane alle nove ebbero luogo in forma solenne i funerali della giovinetta poco più che ventenne operaia al Cotonificio, Cerisca Rizzi, morta dopo lunghe sofferenze.

Precedeva la banda di Nogaredo di Prato col bravo maestro sig. Basciù e seguivano il carro funebre tirato da cavalli bianchi, numerose campagne vestite di bianco ed altre in granaglie.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospitale il lunghissimo corteo procedette alla volta del Cimitero.

Società dei Veterani e Reduci

Elargizioni del dott. Joppi

Il dott. Vincenzo Joppi, l'illustre raccoglitore e scrittore che onorò il Frihli coi suoi lavori di storia della Patria, fin dalla fondazione della Società nostra fu benemerito socio onorario, e morto lui, l'ora compianto fratello suo ing. Antonio Joppi valente raccoglitore e compilatore di memorie friulane volle esso pure farsi socio onorario, contribuendo con ordinarie e straordinarie elargizioni a vantaggio dei Veterani e Reduci poveri.

Ora il benemerito testè defunto ing. Antonio legava alla Società la egregia somma di lire 500 per i sussidii ai soci più poveri, e l'esecutore testamentario ed uno degli eredi e nipote cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli Studii, a nome di tutti gli eredi consegnava al Presidente della Società la somma suindicata.

La presidenza, a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, esprime vivissime e pubblico ringraziamento agli eredi signori Battistella e Steffani, e volendo che la memoria del compianto socio onorario ing. Antonio Joppi venga ricordata da tanti Veterani e Reduci poveri e da vedove, ha stabilito di elargire tosto una parte della somma stessa a vantaggio dei più poveri tra questi e di trattenere l'altra parte in deposito alla Banca di Udine per i sussidi ordinari ai Veterani e Reduci soci più bisognosi, per i quali la Società provvede pure alle cibarie presso la Cucina popolare ed all'acquisto di indumenti in ogni stagione.

Udine li 11 aprile 1906.

La Presidenza

**

Il compianto ing. Antonio Joppi con disposizione testamentaria lasciò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 300, che dagli eredi fu già consegnata.

La Presidenza, in segno di gratitudine, deliberò d'iscrivere, con quella somma, i fratelli Joppi fra i soci perpetui della Dante.

Banda cittadina. Il concerto che doveva aver luogo questa sera alle 7.30, verrà eseguito martedì prossimo alla stessa ora.

La posta telefonica pubblica di via Rialto, domenica nel pomeriggio resterà chiusa.

Club Unione. Si avvertono i soci che questa sera avrà luogo l'assemblea generale.

STELLONCINI DI CRONACA

Un bel tipo

Quel signor Gorgaccini, che fu incaricato di ripulire gli affreschi del Castello scrive nella *Patria del Friuli*, la quale pubblica qualsiasi porcheriola che le mandano contro i confratelli, quasi fosse un luogo comodo (e vivaddio! non lo è), una lettera piena d'insolenze all'indirizzo del nostro collaboratore *Profano* e del direttore del *Giornale di Udine* per le osservazioni garbate e sensate (tanto sensate che furono approvate dall'architetto Ongaro venuto qui in missione pel Governo) sull'opera di restaurazione dei suddetti affreschi.

A questo signore che ci insulta gratuitamente rispondiamo soltanto questo: se egli maneggia il pennello come la penna poveri quadri nostri!

ULTIME NOTIZIE

Dimissioni sintomatiche

Ci telefonano da Cividale:

Vengo a sapere che due assessori comunali, i signori Zanutti e Paciani, si sono dimessi per questioni relative alla nomina del decano.

Dove le troverà?

Leggiamo nel *Gazzettino* di stamane:

Aggiungiamo che la somma di L. 7000 da pagarsi quale indennizzo agli operai licenziati venne promessa dal Comitato di Soccorso costituitosi « pro disoccupati ». Non sappiamo però, donde il lodato Comitato che ha quasi interamente distribuito il fondo raccolto, le caverà, poichè è assai dubbio che il Comune eroghi, oramai, la somma votata in prima lettura dal Consiglio al solo scopo di aiutare i disoccupati dello stabilimento di Pordenone.

Il ministro e il Sottoseg. delle Poste nella sala dei giornalisti

Roma, 12. — Oggi il ministro delle poste, on. Baccelli e il sottosegretario on. Morpurgo hanno visitato improvvisamente gli uffici centrali della posta e del telegrafo.

Si sono fermati anche lungamente nella sala dei corrispondenti, dove hanno raccolto utili notizie intorno al servizio del telegrafo in rapporto al servizio della stampa.

Due deputati veneti

Napoli, 12. — Tra i fuggiaschi di Torre del Greco, durante l'imperversare della tormenta vesuviana, furono anche i deputati veneti Moschini e Rota ed il barone De Chantal di Venezia.

Essi presero una barca a vela e tra la caligine che faceva buio il giorno come se fosse notte poterono avvicinarsi alla « Saint Bon », di cui è comandante il cav. Marocco.

Vi furono accolti con tutte le premure e rianimati.

Le offerte e le condoglianze

Un prestito straordinario

Roma, 12. — Continuano ad affluire da municipi, banche ed enti privati cospicue offerte per i danneggiati dall'eruzione.

La *Tribuna* lancia l'idea, suggeritale da persona competente, che il Governo emetta a favore dei danneggiati un prestito straordinario redimibile di 50 o 100 milioni ad interesse minimo.

Parigi, 12. — I fratelli Rothschild inviarono all'ambasciatore d'Italia quarantamila franchi a beneficio delle vittime del Vesuvio.

BIBLIOGRAFIA

Mario Vietri. Romanzo di Nina Matteucci. (ed Giannotta, Catania 1906).

Chi è Nina Matteucci anzitutto! Una squisitamente bella e coltissima signora, un'artista appassionata, che con questo romanzo poderoso e semplice come una quercia, con questo romanzo, di quattrocento e più pagine delicate, vere, penetranti, ha avanzato parecchie delle nostre più rinomate scrittrici, le ha lasciate anzi addietro addietro, imponendosi vivamente.

Il cerchio di Neera, Serao, Sperani, ecc., può aprirsi con orgoglio e dar posto di bella luce a questa luminosa, sicura e ferma intelligenza, che sopra una trama fragile di novella, un intreccio di pochi colori, ha saputo intessere un volume sapiente fitto, serrato, fortemente maschile. Più volte io sono tornata indietro a mirare il giovane e fine viso che adorna la prima pagina del volume, meravigliata che quel visino, quella figura perlacea, avesse potuto dare all'arte un'opera così ricca, concettosa, filosofica anche, e suggestiva tanto da conquistare l'attenzione e l'interesse più intenso. E per oggi mando alla eletta scrittrice l'omaggio e l'augurio più cordiale.

U. di C.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Rizzi, profondamente commossa, esprime i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero concorrere a rendere solenne l'estrema dimostrazione di affetto tributata alla sua diletta **Maria**.

Ringrazia pure tutti coloro che, partecipando al suo immenso dolore, rivolsero parole di conforto ed inviarono condoglianze.

Udine, 13 aprile 1906.

Ringraziamento

La famiglia di *Francesca Frisacco ved. Spangaro*, vivamente commossa della grande dimostrazione d'affetto fatta alla sua Cara, ringrazia quanti vi concorsero.

Tolmezzo, 12 aprile 1906.

I congiunti del

sen. Fedele Lampertico

pregano di venire scusati da quanti onorarono la sacra memoria di Lui e per involontaria ommissione non ebbero alcun segno della loro gratitudine.

I nipoti Antonio Lorenzetti, ed Emma Lorenzetti ved. Modolo, le pronipoti Anita, Teresita col marito Giuseppe Ridomi, Clelia e Rosina Modolo, partecipano con dolore che il loro amatissimo

Avv. Antonio Puppa

è spirato serenamente oggi alle ore 21.

I funebri avranno luogo sabato 14 aprile in Aviano alle ore 8 ant.

Il presente avviso tien luogo di partecipazione diretta.

Aviano, 12 aprile 1906.

Vive condoglianze alle spettabili famiglie Ridomi e Modolo.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA Mangiabile	0	a L. 1.20	il Kg.
» » » » Fino	00	» 1.30	»
» » » » Sopraffino paglierino	000	» 1.40	»
» » » » Vergine extra	0000	» 1.45	»

Reso franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino . . a L. **7.50** la stagn. / Finissimo . » **8.50** id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contr'assegno o controrimessa anticipata.

SAPONI VERI DI MARSIGLIA Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI**, Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN, Marsiglia**, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca **Abat-Jour** al 76 0|0 — **Pot à eau** al 65 0|0 d'Olio

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale — L. **55** al Quintale

» » 120 » 300 » **63** » — » **57** »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA **L A** al 76 0|0 d'Olio L. **60** — al 65 0|0 L. **54** il Quintale. In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere. Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. **67** — Fresco L. **59** il Quintale. Secco in pezzature da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno — Campioni gratis a richiesta.

In ogni fattura è garantito OLIO d'OLIVA genuino

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 34-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola